

## Io che non sono l'imperatore

Edoardo Bennato

Io che non sono l'imperatore  
Io che non scendo a patti con te  
Io che fui espulso da tutte le scuole  
Pretendo il meglio di quello che c'  
La posta in gioco non vale la pena  
Ho fatto i conti e non tornano mai  
Ho fatto pure la prova del nove  
E intanto nuoto in un mare di guai  
I conti in banca li ho fatti saltare  
Tutti in soffitta a pregare per tre  
Chi ha visto il piano regolatore  
Ha detto: bravo!, ma ride di me  
Sperequazioni e intrallazzi privati  
Io sono il primo col pollice in gi  
Ma chi mi dice che tutta una scena  
E poi son quello che imbroglia di pi.  
Chi mi assicura che ha un dato momento  
Scendo dal treno e ti dico di no  
Muovo gli scacchi a seconda del vento  
Non in funzione di quello che so  
I capotasti li ho tutti provati  
Il tempo toglie pi quello che da  
Sono a tre quarti e ho l'acqua alla gola  
Quell'altro quarto chi sa che sar  
Quell'altro quarto mi spacca la mente  
Un razzo bianco: son meglio di noi  
Fanno paura ai preti e alla gente  
Scappa al segnale, scappa, pi forte che puoi  
Son sicuro che c'era qualcuno  
Ho fatto carte false per te  
Ho gi tentato anche un colpo di mano  
Per qui il motto : ognuno per s  
A cosa serve un amico pompiere  
Di punto in bianco mi parli col tu  
Hai visto giusto era un vecchio marpione  
Salamelecchi, ma niente di pi  
Meglio lavarsi con l'acqua salata  
Se non ti basta l'affetto che hai  
Se i presupposti da cui sei partito  
Sono crollati per quello che fai  
Se fossi certo del libero arbitrio  
Se fosse inverno e lei stesse gi qui  
Se gli altri in coro facessero scudo  
Eviterei di parlare cos.  
Se mi arrabatto a parlare latino  
Non questione di ingenuit  
Non sono certo che porti fortuna  
Non sono certo ma tanto che fa  
Tanto il concetto non cambia colori  
Tanto il postino direbbe di no  
E se bastasse soltanto una vita  
Sarei a cavallo per quello che ho